

Voce Pentecostale

Settembre - Ottobre 2010

anno 10 n. 5

ANNIVERSARIO 10° ANNO

Gesù ha detto:
**Chi ascolta le Mie parole e le mette in
pratica sarà paragonato a un uomo
aveduto
che ha costruito la sua casa sopra la
roccia. La pioggia è caduta, sono venuti i
torrenti,
i venti hanno soffiato e hanno investito
quella casa; ma essa non è caduta,
perché era fondata sulla roccia.**

Vangelo di Matten 7:24-25

CHE T'IMPORTA?

Il profetismo biblico

La spada sul cuore

Chiesa Cristiana Pentecostale Via del Grano, 41 - Roma - oratio delle riunioni: giovedì ore 19,00, domenica ore 10,30

direzione: Stefano Zingaretti

redazione: Cristiana Crociani, Loide Galioto

hanno collaborato: Gabriele Crociani, Lea Crociani, Carlo Galioto,

Voce Pentecostale viene distribuito gratuitamente ai membri della Comunità

Che t'importa?

E' Gesù che lo dice a Pietro: "Che t'importa? Tu seguimi!" Giov. 21:22. Molte volte anche noi siamo come Pietro, ci piace mettere il naso nei fatti degli altri. Senza che ce ne accorgiamo siamo spesso e volentieri immischiati nelle cose altrui. Siamo sempre pronti a dare il nostro giudizio. La nostra giustificazione potrebbe essere che vogliamo vederci chiaro in una data faccenda, ma per Pietro è stata pura curiosità e la sua curiosità ha avuto questa risposta da Gesù: "a te che t'importa?". L'apostolo Paolo in 1 Tess. 4:11 ci dice chiaramente "fatevi i fatti vostri". Il verso completo dice: "Cercate di vivere in pace, di fare i fatti vostri e di lavorare con le vostre mani". Siamo pregati a non immischiarci con le faccende degli altri. In Romani 14:4 è scritto: "Chi sei tu che giudichi il domestico altrui? Se sta in piedi o se cade è cosa che riguarda il suo padrone, ma egli sarà tenuto in piedi perché il Signore è potente da farlo stare in piedi." Il Signore non ci chiama a giudicare, è Lui il GIUDICE. E' scritto in Isaia 11:2-5: "Egli non giudicherà dall'apparenza, non darà sentenze stando al sentito dire, ma giudicherà i poveri con giustizia, pronuncerà sentenze eque per gli umili del paese". Il nostro compito è di aiutare e rialzare colui che sta cadendo. Non ci meravigliamo delle cadute altrui. Infatti in Isaia 40:30 leggiamo: "I più forti vacillano e cadono" e in 1Corinti 10:12 "Chi pensa di stare in piedi, guardi di non cadere". Ho visto tante persone forti e spirituali cadere e perdersi, ma ho visto tanti deboli e pusillanimi che hanno camminato con

fatica, ma sono arrivati al traguardo con vittoria. Lui non spegne il lucignolo fumante e non spezza la canna rotta (Isaia 42:3). Lui ha cura delle Sue pecore: ha lasciato le novantanove nell'ovile a belare e si è incamminato nel buio della notte nel deserto per cercare la pecora smarrita.

Le conseguenze che ha subito Miriam in seguito al giudizio su suo fratello Mosè, mi dovrebbe bastare per tutta la vita a tenere la mia bocca sotto un severo controllo. A mio giudizio Miriam aveva ragione, lei si sentiva animata dallo zelo per una causa veramente giusta. Numeri12

Ma una cosa non è andata bene. Questo giudizio così logico non è andato bene a Dio perché è scritto: "E IL SIGNORE LO UDI". Quando noi apriamo la bocca, DIO ode quello che pronunciamo.

Cari fratelli e sorelle ricordiamoci che stiamo camminando tutti sullo stesso terreno scivoloso, rimaniamo sempre attaccati all'ancora di salvezza ed evitiamo di giudicare. E tutto quello che non ci va bene negli altri, evitiamolo nella nostra vita. Solo allora ci viene risparmiato l'affronto che ha avuto Pietro e le dure conseguenze che ne ha subito Miriam. Quando alcune situazioni sembrano creare problemi, prega solamente e abbi fiducia in Colui che ha il mondo nelle Sue mani. Dobbiamo sempre tener memorizzato nella nostra mente, il prezioso consiglio dell'apostolo Pietro: "Soprattutto abbiate amore INTENSO gli uni per gli altri perché l'amore copre MOLTITUDINI di peccati." 1Pietro 4:8

Lea Crociani

"Giosafat, stando in piedi, disse: Ascoltatemi, o Giuda, e voi abitanti di Gerusalemme! Credete nel Signore, vostro Dio, e sarete al sicuro; credete ai suoi profeti e trionferete!" (2Cronache 20:20)

Una delle caratteristiche fondamentali della Bibbia, Parola di Dio, è la profezia.

Il profeta è colui che riceve da Dio un messaggio, una conoscenza, un'informazione da comunicare al popolo. Egli è dunque l'intermediario, la voce tra Dio e l'umanità.

Secondo i racconti biblici, il messaggio giungeva al profeta attraverso un'esperienza definita a volte come "visione" o come "sogno".

"Se v'è tra voi alcun profeta, io, l'Eterno, mi faccio conoscere a lui in visione, parlo con lui in sogno" (Numeri 12:6). La caratteristica essenziale di queste esperienze emerge dai diversi racconti fornitici da profeti come Isaia, Geremia, Ezechiele e Daniele. In ogni caso, il profeta riceveva il messaggio attraverso un'esperienza intima e precisa. La visione o il sogno costituivano un evento specifico che poteva essere collocato nel tempo e nello spazio.

La prima visione di Ezechiele, ad esempio, avvenne "il trentesimo anno, il quinto giorno del quarto mese, mentre mi trovavo presso al fiume Chebar fra i deportati, i cieli si aprirono e io ebbi delle visioni divine". (Ezechiele 1:1)

Anche il contenuto dei messaggi era ben preciso. Non si trattava né di una convinzione che si sviluppava nell'animo del profeta o che sorgeva gradualmente

durante un lungo periodo, né di una vaga impressione nella sua mente. Il contenuto era invece vivido e preciso.

I profeti stessi non sempre comprendevano

il significato di ciò che vedevano e udivano (Daniele 8:27), ma erano assolutamente certi della fonte dei loro messaggi.

Non avevano alcun dubbio sul fatto che Dio stesse comunicando con loro.

Essi condannavano quindi coloro che "profetizzavano secondo la propria volontà". (Ezechiele 13:17).

E' importante notare che i profeti non perdevano la coscienza di sé durante queste esperienze. Al contrario, essi diventavano più consapevoli di chi e di dove erano.

Abacuc, in una delle sue visioni (1:13), pose a Dio delle domande e Isaia si sentì terribilmente impuro vedendo la gloria di Dio (6:5). Si vede dunque come la personalità dei profeti non fosse soppressa quando il Signore entrava in contatto con loro.

Queste caratteristiche ci impediscono di considerare l'esperienza dei profeti come una forma di misticismo o di estasi.

Le loro visioni giungevano indipendentemente dalla loro volontà e non dovevano prepararsi per averle, né fisicamente né mentalmente.

Il ricevere una visione non aveva mai in sé il suo fine ma costituiva il mezzo per raggiungere un fine diverso: comunicare il messaggio ricevuto all'uditorio cui era destinato.

segnalato da Gabriele Crociani

IL PROFETISMO BIBLICO

I MINATORI CILENI RINGRAZIANO DIO

L'ultimo minatore, il capitano della squadra, è stato tratto in salvo la notte del 14 ottobre. Dopo la sua uscita, le campane delle chiese del paese hanno suonato a festa per salutare tutti i 33 minatori salvati dalla miniera in cui erano rimasti imprigionati dal 5 agosto scorso, a seicento metri di profondità, in seguito a una frana che aveva ostruito le vie di fuga. La



scelta dell'ordine di uscita è stato stabilito dagli psicologi che in questi due mesi hanno seguito i 33 minatori: salgono per primi i più abili, seguiti dai più deboli, per concludere con i più forti del gruppo. Il ventiquattresimo a salire, in un'operazione che richiederà ai soccorritori un giorno e mezzo di lavoro ininterrotto, sarà José Enriquez, 56 anni, minatore cristiano evangelico che nei due mesi di isolamento ha provveduto alla cura spirituale dei suoi compagni; Enriquez, soprannominato affettuosamente dai suoi compagni "don José", già nel 1986 visse un'esperienza simile, salvandosi da un crollo nella miniera dove lavorava. Con grande sorpresa di parenti e presenti, diversi di loro sono usciti indossando, sulla tuta, una maglietta con lo stemma della bandiera cilena e la

scritta: "Grazie, Signore!". Sul dietro della maglietta erano state scritte le parole del Salmo 95: "Nelle Sue mani sono gli abissi della terra. Le altezze dei monti sono Sue. Al Signore sia l'onore e la gloria". Il pastore Carlos Parra, della regione di Atacama, che si è occupato del servizio dei culti nel Campo Speranza, ha affermato che questo messaggio è prezioso e che



sebbene sapeva dell'invio delle magliette ai minatori, questi avevano tenuto segreto l'uso che ne avrebbero fatto. Alberto Segovia, fratello di David, uno dei minatori, è convinto che il fatto di indossare la maglietta con il messaggio sia la dimostrazione che questi uomini hanno lasciato le viscere della terra spiritualmente rinnovati.

"David mi ha detto che una volta fuori da qui, la prima cosa che avrebbe fatto sarebbe stata di andare in una chiesa e ringraziare Dio", ha affermato.

Ogni minatore, una volta salito in superficie, ha ricevuto il saluto personale del Presidente della Repubblica, Sebastián Piñera.

Al termine della riunione il pastore Carlos Parra ha pregato con i parenti e il Presidente.

Tutta la comunità di cui Parra è pastore ha partecipato all'ultima veglia di preghiera nel campo della miniera San José, in attesa della fine del salvataggio. "È stata una giornata estenuante ma confortante poiché abbiamo dato aiuto spirituale ai minatori e i loro parenti quando lo hanno chiesto", ha affermato Parra. Héctor Ticona, padre di Ariel, uno dei minatori imprigionati a 700 metri di profondità, ha affermato "Vogliamo ringraziare i cristiani che hanno pregando in tutto il Cile e nel mondo. Ci hanno dato la forza per andare avanti. Soprattutto il pastore Parra è stato fondamentale in questo processo". La domenica successiva il pastore Parra ha tenuto un culto di ringraziamento a cui hanno partecipato le autorità che sono state presenti durante tutto il procedimento di salvataggio e tutti i rappresentanti delle chiese cilene di ogni denominazione. N.A.

**VENERDI' 10 e SABATO 11
DICEMBRE
dalle ore 9.30 alle ore 19.30**

**MERCATINO
DI SOLIDARIETA'**

Via del Grano, 41

PROGRAMMA

- ore 9.30** apertura al pubblico
- ore 11.00** colazione per tutti
- ore 16.00** merenda per tutti
- ore 17.00** truccabimbi
e sculture di palloncini
- ore 19.30** chiusura al pubblico

PROGETTO PER LA TUTELA DELLE FAMIGLIE INDIGENTI



**Con il Patrocinio del Comune di Roma
Municipio Roma VII
Il Presidente**

ESSERE O APPARIRE?

Signore, questa sera ti chiedo di liberarmi una volta per tutte, dalla mia preoccupazione di apparire.

Perdonami se sono troppo preoccupato dall'impressione che do agli altri, dell'effetto che produco, di ciò che si pensa e si dice di me.

Perdonami di voler assomigliare ad altri dimenticando di essere me stesso, di invidiare le loro qualità dimenticando di sviluppare le mie.

Perdonami il tempo passato a recitare il mio personaggio e il tempo perso a costruire la mia personalità.

Donami, invece, di morire allo straniero che ero affinché io possa rinascere a me stesso.

Michel Quist

NOTIZIARIO

Eventi

- Il 5 settembre Italo Castrovillari e Sara Pulsinelli si sono uniti in matrimonio. Infinite benedizioni agli sposi e alle loro famiglie.
- Nel mese di settembre ci siamo rallegrati insieme ai coniugi Dottore e ai coniugi Simi che hanno raggiunto rispettivamente i 25 e i 50 anni di matrimonio. Dio li benedica insieme alle loro famiglie.
- Domenica 10 ottobre la piccola Rita Vitagliano è stata presentata al Signore. Dio ti benedica Rita, insieme ai tuoi genitori e a tutta la tua grande famiglia!
- Sabato 16 ottobre: proiezione del film documentario "La storia che sconvolse il mondo" sulla vita di Charles Darwin.

Ospiti

Rocco Cardillo da Perth (AU), Joe Sapienza da Boston (USA)

Splendore inalterabile

«In tutte queste cose siamo più che vincitori, in virtù di Colui che ci ha amati» Rom.8:37

Paolo parla di tutte quelle cose che possono sembrare atte a causare una separazione o ad intromettersi tra il credente e l'amore di Dio; ma il fatto straordinario è che "nulla" potrà mai interpersi tra l'amore di Dio e il credente. Vi sono cose che possono insinuarsi, e si insinuano nell'esercizio della meditazione e della preghiera facendo da schermo a Dio e separando da Lui la vita individuale del credente, ma nessuna di esse ha il potere di interpersi tra l'amore di Dio e il credente. La roccia sulla quale si fonda la nostra fede cristiana è il meraviglioso e immeritato amore di Dio che ci ha rivelato sulla croce del Calvario, un amore del quale non potremo mai misurare la profondità, un amore che non possiamo, non potremo mai meritare. Paolo trova in questo amore la ragione per cui siamo più che vincitori, ultravittoriosi; e la vittoria ci dà quella gioia che è possibile provare solo di fronte a ciò che sembrava sopraffarci.

La risacca che preoccupa un comune nuotatore si tramuta in un fattore di gioia grande per uno che pratica il surf e che se ne libera traversandola da parte a parte. Applichiamo l'esempio alle nostre circostanze: sono proprio le tribolazioni, la distretta, le persecuzioni che producono in noi una gioia suprema, perché non dobbiamo lottare contro di esse, ma per mezzo di Lui siamo più che vincitori proprio quando "ci siamo dentro" e quindi in esse e non loro malgrado. Il credente non conosce mai la gioia del Signore "nonostante" la tribolazione; la conosce a causa della tribolazione. "Ora io mi rallegro nelle mie sofferenze", dice Paolo. La luminosità che brilla inalterata non proviene da elementi e circostanze passeggere, ma dall'amore di Dio, l'amore che non può essere alterato da nulla. Le esperienze della vita, tragiche o monotone che siano, non possono affatto intaccare questo amore, che è Gesù Cristo, nostro Signore.

Tratto dal libro: "L'impegno per l'Altissimo" di Oswald Chambers edizioni GBU

Testimonianza di guarigione dalla frattura di Colles

L'annuale Conferenza WCDN (World Christian Doctors Network), organizzata e portata avanti da medici cristiani, quest'anno si è svolta a Roma. La cosa particolare di questa conferenza è che i medici mostrano l'evidenza scientifica delle guarigioni di coloro che sono stati oggetto della preghiera. Ogni miracolo presentato è stato accompagnato da tutta la documentazione relativa: radiografie, analisi, endoscopie che hanno evidenziato la condizione del paziente prima e dopo la guarigione. Tale documentazione è stata poi illustrata e spiegata da professori, da fisici, da chirurghi, e l'effetto è sicuramente diverso quando un miracolo viene illustrato dal punto di vista tecnico medico.

Una delle testimonianze che hanno presentato riguardava una musicista norvegese, la quale era un'insegnante di musica, suonava il violino e il pianoforte. Partecipando a una festa, mentre ballava, è scivolata e con la mano sinistra ha cercato di appoggiarsi all'indietro e con questo movimento le si è rotto il polso con una frattura particolare (frattura di Colles). Dopo diverse operazioni subite, le era rimasto il pollice bloccato, non lo muoveva più. La mano riusciva a piegarla solo leggermente, così come le altre dita. Un documento mostrato, riportava che il movimento delle sue

dita era intorno al 5% rispetto a un movimento normale che può fare un dito e le hanno detto che non avrebbe più potuto suonare né il piano e né il violino, al massimo poteva suonare l'organo. Quando ha sentito questa tragica diagnosi della sua situazione, ha preso a calci il pianoforte e lo ha venduto ed ha buttato il violino sotto il letto. Ha passato sei anni di inferno perché a lei piaceva suonare, le piaceva la musica, le piaceva insegnare ma non poteva fare niente di tutto ciò tranne che insegnare violino con una sola mano. Un giorno si è trovata a casa del pastore Svein Magne Pederson, dove era andata per la disperazione, e dopo aver parlato un po' del più e del meno, la moglie del pastore le chiede: "Lei è la musicista Margaret Beresford che ha avuto tanti guai col polso? Ho pregato tanto per lei affinché venisse da noi per un aiuto, per ricevere una preghiera per la sua mano!". Il pastore non sapeva niente di ciò ma davanti a questa evidenza, cioè la risposta alle preghiere della moglie, ha preso l'iniziativa e ha messo la mano sul polso della signora Beresford ed ha fatto una semplice preghiera. La musicista raccontava nel video che, mentre il pastore pregava, il suo pollice è impazzito. Ha iniziato a girare, continuava a girare e non si fermava più. Sentiva brividi per tutto il corpo, una sensazione dolo con una collega, questa si è emoziona, ascoltando la potenza del-l'opera di

Dio. Parlandone con un vicino di casa questi mi ha detto: "Ma quello era un fatto psicologico, il polso si era bloccato per un fatto psicologico!"

Basta un po' di razionalità, un po' di logica, senza essere esperti di medicina, per capire che non siamo di fronte a una malattia psicosomatica, ma ad un problema ortopedico! Approfittiamo di queste belle notizie per dare gloria a Dio e per aprire i nostri cuori affinché anche noi possiamo essere oggetto della misericordia e

potenza divina per ricevere le guarigioni che Egli ha preparate per noi.

Carlo

Galioto

segue da pag 5

vanti a questi miracoli? Condividendolo con una collega, questa si è emozionata ascoltando la potenza dell'opera di Dio. Parlandone con un vicino di casa questi mi ha detto: "Ma quello era un fatto psicologico, il polso si era bloccato per un fatto psicologico!"

Basta un po' di razionalità, un po' di logica, senza essere esperti di medicina, per capire che non siamo di fronte a una malattia psicosomatica, ma ad un problema ortopedico!

Approfittiamo di queste belle notizie per dare gloria a Dio e per aprire i nostri cuori affinché anche noi possiamo essere oggetto della misericordia e potenza divina per ricevere le guarigioni che Egli ha preparate per noi.

Carlo Galioto

**Per coloro che credono,
nessuna prova e' necessaria.
Per coloro che non credono,
nessuna prova e' sufficiente.**

Stuart Chase

La spada sul cuore

Molti anni fa, un ufficiale dell'esercito inglese, che era un credente, si trovava a bordo di una nave insieme alla sua famiglia. Ad un certo punto, si alzò una terribile tempesta: il vento soffiava forte e le onde erano altissime. La nave oscillava paurosamente. Molto spaventata, la moglie dell'ufficiale cominciò a piangere e poi, vedendo la calma del marito, gli disse: "Non posso proprio capire come tu possa essere così tranquillo in mezzo a questa terribile tempesta! Possibile che tu non abbia paura di ciò che potrebbe succedere? Non sei preoccupato per i bambini?". Per tutta risposta l'uomo andò a prendere la sua spada, la tirò fuori dal fodero e la puntò verso il cuore della moglie, che rimase impassibile. "Perché te ne stai così tranquilla? Non hai paura che ti uccida?" le domandò.

La donna rispose: "No, perché la spada è in mano a colui che mi ama". Il marito la guardò e le disse: "Lo stesso è per me. So che la tempesta è nelle potenti mani di Colui che ci ama di un amore eterno!".

uceb

Testimonianza di guarigione dalla frattura di Colles

L'annuale Conferenza WCDN (World Christian Doctors Network), organizzata e portata avanti da medici cristiani, quest'anno si è svolta a Roma. La cosa particolare di questa conferenza è che i medici mostrano l'evidenza scientifica delle guarigioni di coloro che sono stati oggetto della preghiera. Ogni miracolo presentato è stato accompagnato da tutta la documentazione relativa: radiografie, analisi, endoscopie che hanno evidenziato la condizione del paziente prima e dopo la guarigione. Tale documentazione è stata poi illustrata e spiegata da professori, da fisici, da chirurghi, e l'effetto è sicuramente diverso quando un miracolo viene considerato dal punto di vista tecnico-medico.

Una delle testimonianze che hanno presentato riguardava una musicista norvegese, la quale era un'insegnante di musica, suonava il violino e il pianoforte. Partecipando a una festa, mentre ballava, è scivolata e con la mano sinistra ha cercato di appoggiarsi all'indietro e con questo movimento le si è rotto il polso con una frattura particolare (frattura di Colles). Dopo diverse operazioni subite, le era rimasto il pollice bloccato, non lo muoveva più. La mano riusciva a piegarla solo leggermente, così come le altre dita. Un documento mostrato, riportava che il movimento delle sue

dita era intorno al 5% rispetto a un movimento normale che può fare un dito e le hanno detto che non avrebbe più potuto suonare né il piano e né il violino, al massimo poteva suonare l'organo. Quando ha sentito questa tragica diagnosi della sua situazione, ha preso a calci il pianoforte e lo ha venduto ed ha buttato il violino sotto il letto. Ha passato sei anni di inferno perché a lei piaceva suonare, le piaceva la musica, le piaceva insegnare ma non poteva fare niente di tutto ciò tranne che insegnare violino con una sola mano. Un giorno si è trovata a casa del pastore Svein Magne Pederson, dove era andata per la disperazione, e dopo aver parlato un po' del più e del meno, la moglie del pastore le chiede: "Lei è la musicista Margaret Beresford che ha avuto tanti guai col polso? Ho pregato tanto per lei affinché venisse da noi per un aiuto, per ricevere una preghiera per la sua mano!". Il pastore non sapeva niente di ciò ma davanti a questa evidenza, cioè la risposta alle preghiere della moglie, ha preso l'iniziativa e ha messo la mano sul polso della signora Beresford ed ha fatto una semplice preghiera. La musicista raccontava nel video che, mentre il pastore pregava, il suo pollice è impazzito. Ha iniziato a girare, continuava a girare e non si fermava più. Sentiva brividi per tutto il corpo, una sensazione bellissima di gioia! Qual è la nostra reazione da-

continua a pag 8

Con **PREX** si è toccato il fondo

Qualche settimana fa, con una mirata strategia pubblicitaria, è stato lanciato sul mercato un oggetto destinato, secondo i produttori, ad incoraggiare la preghiera. Si tratta di un rosario elettronico, in grado di accompagnare nella recita del rosario a Maria, senza essere costretti e ripeterne il testo. Informatica e preghiera: un abbinamento che rivela come ormai nella religione si stia davvero toccando il fondo...

L'autorità della Parola di Dio

“C'è un solo Dio ed anche un solo mediatore fra Dio e gli uomini, Cristo Gesù uomo” 1Tim. 2:5 L'affermazione di Paolo è chiara: la relazione con il solo Dio, quello che altrove egli definisce “il Dio vivente e vero” 1Tess.1:9, è possibile soltanto attraverso la mediazione di Gesù. L'armonia delle Scritture ci guida a comprendere che **quella di Paolo non è una voce isolata**, ma è la stessa voce di Gesù: “nessuno viene al Padre se non per mezzo di Me” Giovanni 14:6 ed è la voce dello stesso Spirito di Gesù che ha guidato Pietro a dichiarare davanti al Sinedrio di Gerusalemme: “In nessun altro è la salvezza; perché non vi è sotto il cielo nessun altro Nome che sia stato dato agli uomini, per mezzo del quale noi dobbiamo essere salvati”. Atti 4:12 Se la Bibbia, con tutta l'autorità che le viene dall'essere Parola di Dio, afferma “solo Gesù”, “nessun altro al di fuori di Gesù”, perché si sono aggiunti i nomi di altri mediatori e a quale “dio” conducono questi mediatori, se all'Unico Dio vivente e vero si va solo per mezzo di Gesù? “Nel pregare non usate troppe

parole come fanno i pagani, i quali pensano di essere esauditi per il gran numero delle loro parole” Matteo 6:7 L'intento di Gesù era chiaro: aiutare gli uomini a capire che **la preghiera non consiste nel “dire le preghiere”, ma nel pregare**, cioè nel dialogare in modo spontaneo con Dio, aprendogli la propria anima e, con questo esprimendogli: da un lato, il nostro bisogno di Lui e, dall'altro, il nostro vivo desiderio che sia Lui ad intervenire nella nostra vita perché solo Lui è in grado di dare le risposte giuste. Pregare è, inoltre, un'azione intima e personale: io mi presento a Dio con la mia fede, con la mia situazione di vita, con i miei bisogni, con il mio amore da vivere attraverso l'intercessione per il mio prossimo e per chi mi è particolarmente a cuore. Altri non possono pregare per me e le preghiere degli altri non possono surrogare o sostituirsi alle mie. Perché allora si sono scritte preghiere su preghiere da “recitare”: preghiere che mortificano ed annullano la spontaneità e la soggettività della preghiera? Il fatto che il Signore Gesù abbia proposto **un modello di preghiera**, come il “Padre nostro”, non legittima in alcun modo la scelta di ripetere e recitare il suo testo. Guardiamoci anche noi da espressioni tipicamente religiose: *Fai la preghiera.. di' la preghiera*. Il discepolo di Cristo non fa e neppure dice le preghiere, ma... prega!! E, nel nostro personale cammino di preghiera, vi è un solo “strumento” che ci viene in

soccorso. Noi non abbiamo certo bisogno di imparare a recitare preghiere che altri hanno scritto, che altri ci hanno insegnato, che altri ci hanno fatto imparare a memoria. Il discepolo di Cristo “cammina per lo Spirito” ed è proprio lo Spirito che, donandogli il discernimento dell'amore e della potenza di Dio, ma anche la visione della sua miseria e della sua fragilità, lo porta ad inginocchiarsi davanti al Padre e lo guida a pregare: “Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché non sappiamo pregare come si conviene; ma lo Spirito intercede Egli stesso per noi con sospiri ineffabili” Rom.8:26 “...e Io pregherò il Padre ed Egli vi darà un altro consolatore, perché stia con voi per sempre... dimora con voi e sarà in voi” Giov. 14:16, 17

Mi è capitato di incontrare persone che passeggiano da sole, tenendo in mano “la corona del rosario” e la sgranano mentre camminano. La preghiera per non sentirsi soli? Ma se si prega, è proprio perché si è convinti di non essere soli, perché, sempre e comunque, c'è Qualcuno che sta con noi, con il quale possiamo parlare e dialogare. Questo “Qualcuno” è “l'altro Consolatore”, cioè l'altro Gesù: il Suo Spirito che abiterà in noi “tutti i giorni sino alla fine dell'età presente”. Che tristezza quando il bisogno degli uomini di avere relazione con Dio viene sfruttato da istituzioni e personaggi religiosi per fare soldi! Simone, il mago di Samaria, cercò di trascinare Pietro in questa **diabolica strategia della religione come commercio**, come strumento per fare soldi. Ma Pietro respinse con fermezza e con sdegno questa “strategia”,

che purtroppo i suoi presunti “successori” avrebbero poi sistematicamente adottato.

“Una potenza d'errore”

Perché questa sottolineatura di verità per molti di noi già risapute e “scontate”? Certamente, è sempre utile riproporle alla nostra attenzione, perché non ci servano da criteri di discernimento solo per valutare il comportamento degli altri, ma anche per riflettere sul nostro! Qualche settimana fa, mentre seguivo con occhio distratto la pubblicità in attesa del telegiornale, vedo scorrere le immagini di una coppia in cerca di armonia, di un bimbo che deve imparare le preghiere, di una casalinga impegnata nei suoi lavori quotidiani, di una persona anziana senza compagnia; il tutto accompagnato dalle note dell'Ave Maria di Schubert. “**Prex: il rosario digitale è l'amico ideale inseparabile, l'amico che pregherà insieme a te la Vergine Maria, uno strumento semplice da usare che aiuti il tuo bambino ad imparare le preghiere, che stia vicino a tua nonna, che si ritrova tutto il giorno sola in casa...**”: questo recitava la pubblicità. “Non ci posso credere?!?” ho esclamato, rivolto a mia moglie. Visitando il sito della “Prex company s.r.l.” ho scoperto che era tutto vero. Con euro 39,50 (13 in più per la versione Ipod) si può acquistare questo strumento *che pregherà con te!* A quelli che “non hanno aperto il loro cuore all'amore della verità per essere salvati” Dio manda **una potenza d'errore** perché credano alla menzogna”. 2Tessalonicesi 2:10-11 Non c'è altro commento!!

tratto da «IL CRISTIANO»